

Arena Pigneto

Dalla Baader-Meinhof al Muro
i racconti del cinema tedesco

FRANCO MONTINI

IMPROVVISAMENTE risorto nelle ultime stagioni, dopo una parentesi buia quasi ventennale, il cinema tedesco è tornato a sfornare film interessanti, provocatori, stilisticamente originali. Al cinema tedesco contemporaneo l'Arena Pigneto dedica una breve rassegna che, fino a domenica, propone sei appuntamenti, con altrettanti film che raccontano la realtà di un paese, ancora segnato da profonde differenze fra est ed ovest. Puntando proprio su questi aspetti, oggi la serata inaugurale prevede la presentazione del saggio "Il muro di Berlino vent'anni dopo" di Olaf Moller e Giovanni Spagnoletti, cui seguiranno *Germania anno '90 novezero* di Jean-Luc Godard e il delizioso *Good Bye Lenin* di Wolfgang Becker, paradossale commedia sulla nostalgia della Germania comunista.

Più drammatici e problematici sono i film successivi a cominciare, domani, da *Quattro minuti* di Chris Kraus, metafora sulla sovvertività dell'arte, che racconta il rapporto fra una severa inse-

Una settimana di film che raccontano presente e recente passato della Germania. Con occhio critico, partecipe e ironico



gnate di pianoforte e una sua giovane e talentuosa allieva, detenuta in carcere. Mercoledì, utilizzando una appassionante struttura romanzesca, *Le vite degli altri* di Florian Henckel von Donnersmark propone una riflessione sul sistema repressivo instaurato nella Germania Est. Un film che pare costruito apposta per suscitare dibattito è anche *L'onda* di Dennis Gansel (venerdì), che mostra la genesi di un sistema autoritario. Conclude *La banda Baader Meinhof* di Uli Edel (sabato) che, in stile thriller, ripercorre gli anni di piombo tedeschi.

Arena Pigneto

Via Alberto da Giussano 54, da oggi a domenica, infotel. 339.3618216

